

Moles: «Distinguere tra false e vero: il ruolo dei giornali»

Gazzetta del Sud



Messina-Sicilia

20.6.2022 Lunedì
www.gazzettadelsud.it

Euro 1,50
Anno 70 N° 168



A Taubuk
Moles: «Distinguere tra falso e vero: il ruolo dei giornali»
Pag. 8 e 9
Il sottosegretario all'Editoria a Taormina

Gaetano Marsiglio, 87 anni, travolto sul viale della Libertà

Muore dopo 9 giorni d'agonia

In tangenziale un 77enne su un furgone in contromano (nella foto) si scontra in galleria. Vettura si ribalta sulla Litoranea Nord

Pag. 15



Cinquestelle a pezzi
«Chiarimento» Conte-Di Maio, ma la scissione resta probabile

ROMA

Si, comunque uno scontro senza ritorno. E quel che è certo è che i numeri saranno decisivi per determinare quali effetti avrà il terremoto nei Cinquestelle sugli equilibri parlamentari e di governo. L'eventuale addio di Luigi Di Maio, frutto di un'espulsione o per decisione autonoma del ministro - ieri «un chiarimento» - potrebbe infatti provocare un esodo di diverse decine di parlamentari fedeli alla linea governativa del titolare della Farnesina. Ciò indebolirebbe i «gruppi» di Giuseppe Conte, e - pure - modificherebbe gli equilibri e quindi la «geografia» parlamentare del Movimento che conta al momento 72 senatori e 155 deputati.

Il terreno di scontro è il più caldo di tutti: la politica estera. Ma sullo sfondo pesa anche la questione del «limite» del secondo mandato: allarma molto chi è in Parlamento da dieci anni e, dunque, non può ricandidabile. Su questo punto, in particolare, si sono saldate diverse anime del partito, prima distanti, ora unite nella manifesta ostilità al leader. E così la componente che fa capo al ministro Di Maio potrebbe allargare il consenso e provocare una frattura più profonda: alla fine, infatti, «rischiano» d'essere fino a sessanta i deputati e senatori disposti a seguire il titolare della Farnesina fuori dal Movimento.

Il complicato accordo all'interno della maggioranza sulla risoluzione che riguarda l'Ucraina, intanto, sarebbe - se pure parzialmente - già definito: nessun riferimento allo stop alle armi, ma l'impegno a un maggiore sforzo diplomatico nell'approccio alla guerra. Sull'intesa, però, incombe appunto il terremoto in casa 5S. Il testo, che sarà votato domani a Palazzo Madama, dopo le comunicazioni del premier Mario Draghi sul Consiglio europeo, sarà oggetto di un'ultima mediazione oggi pomeriggio.

Pagina 5

Il neo sindaco ha festeggiato in piazza il compleanno e la sua elezione

Messina, Basile si mette al lavoro

Oggi la prima giunta: «Abbiamo già il calendario delle mosse iniziali»

MESSINA

La prima settimana da sindaco. Federico Basile la comincerà con l'incontro con il presidente dell'Acr Scioto. Obiettivo salvare la squadra di calcio e scongiurare una nuova ripartenza. Nel pomeriggio è prevista la prima seduta di Giunta. Un approccio con la squadra che sarà utile a capire anche il metodo di lavoro del neo sindaco.

La squadra, certo, parte dal vantaggio di conoscere fatti, uomini e cose di Palazzo Zanca ma i quattro mesi trascorsi dalla notte di San Valentino, quella delle dimissioni, in una macchina complessa come quella del Comune non sono un tempo così breve da poter pensare che il filo si possa riannodare in pochi giorni. A piazza Unione Europea, Basile ieri sera ha festeggiato i suoi 45 anni

Messina

Francesco Gallo: «Un bando unico per la gestione del polo sportivo»

Pag. 14

l'elezione. Ad auto inviarsi oltre mille messinesi che hanno condiviso la sua esperienza elettorale e, una settimana fa, anche il successo al primo turno.

«Negli ultimi tre giorni - ha detto Federico Basile - ho passeggiato con la fascia di sindaco per le strade della mia città con la processione di Sant'Antonio, sabato ero a Taormina dove ho incontrato il presidente

Mattarella e oggi sono stato al Corpus Domini, sempre cinto dal tricolore. Chi lo avrebbe mai detto?».

Intanto oggi a Palazzo Zanca riprende la conta dei voti delle elezioni e potrebbe essere il giorno giusto perché il Comune possa comunicare, attraverso il sito istituzionale, i dati ufficiali delle elezioni di una settimana fa.

Domenico Berté Pag. 15

I russi avanzano nell'est Ucraina



Le «risposte» italiane all'allarme



Comandanti dell'Azov nel carcere duro a Mosca

L'ex premier russo Medvedev sprezzante: «L'Ue potrebbe sparire prima che l'Ucraina ci entri». La Nato: «Questa guerra rischia di durare anni». Intanto più disertori russi.

Pagina 2

Domani il vertice sul gas Eni, ok l'accordo in Qatar

Domani vertice in Italia sull'allarme gas. Intanto l'Eni entra in North Field East: l'accordo tra il ministro Affari energetici del Qatar, Al-Kaabi, e Claudio Descalzi (nella foto).

Pagina 4

Ennesimo femminicidio: nel Lecce

Ammazza la moglie e si toglie la vita

Parlano alcuni conoscenti: lui ammalato di gelosia. Lasciano due bambini

LECCE

Una serata in paese sabato sera, la festa in piazza a Novoli con gli amici, i loro bimbi che si divertono al luna park. Poi a casa, una lite e la furia omicida del 38enne Matteo Verdesca - «geloso in modo patologico», così lo descrivono alcuni conoscenti - si scatena contro la moglie Donatella Miccoli, stessa età: l'accoltella a morte. Poi chiama la madre e dice: «Ho fatto un casino». I carabinieri lo cercano; ieri mattina hanno trovato il corpo carbonizzato nell'auto con cui era fuggito, dilaniata dalle fiamme in campagna. Si era cospargato di benzina e aveva appiccato il fuoco.

Pagina 5



Entrambi trentenni Donatella Miccoli, accoltellata a morte, e Matteo Verdesca

In Romagna per curarsi

Si è spenta Nazifa, la ventenne afghana. Quel premio da Mattarella...

Pag. 5

Mondiali di nuoto

Super Martinenghi, oro nei 100 rana a Budapest «Che emozione!»

Pag. 25

Senza maggioranza Francia, male Macron Un exploit della destra di Marine Le Pen



Pag. 5

A Ostuni i gravissimi abusi contestati al canadese Paul Haggis

Dal premio Oscar al fermo per stupro

Il regista di «Crash» avrebbe costretto una donna a subire reiterati violenze

OSTUNI (BRINDISI)

Il regista canadese premio Oscar 2006 (per la sceneggiatura di «Crash») Paul Haggis, 69 anni, è stato sottoposto a fermo ieri a Ostuni con l'accusa di violenza sessuale e lesioni personali aggravate. Secondo i magistrati, il regista avrebbe costretto una giovane donna



Paul Haggis ha 69 anni. Anche negli Usa è accusato, da cinque donne, per violenza

straniera a subire rapporti sessuali per due giorni a Ostuni. La donna è stata poi accompagnata dal regista - in Puglia per partecipare alla kermesse «Allora Fest» - all'aeroporto di Brindisi e lasciata lì alle prime luci dell'alba, nonostante le sue precarie condizioni fisiche e psicologiche. In aeroporto i primi soccorsi e poi la denuncia. Haggis, anche negli Usa, è accusato di stupro e molestie: lì in corso cause civili per milioni di dollari.

Pagina 5

Tennis: il romano batte Krajinovic in due set

Berrettini si ripete al «Queen's» E all'orizzonte c'è Wimbledon



Settimo titolo Atp Matteo Berrettini bissa il successo ottenuto a Stoccarda

LONDRA

Matteo Berrettini trionfa ancora al «Queen's», bissando il successo ottenuto un anno fa. Sull'erba londinese il romano ha battuto il serbo Filip Krajinovic per 7-5, 6-4. «Non avrei mai immaginato di vincere due tornei dopo l'infortunio», ha detto. E all'orizzonte c'è Wimbledon.

Pagina 26

«In medicina va sempre detta la verità, anche se è difficile»

Bassetti: «Virus più potenti grazie alle nostre abitudini»

L'infettivologo: abbiamo abusato degli antibiotici

Patrizia Danzè

TAORMINA

Il rapporto tra scienza e verità è un motivo di riflessione cui Taobuk ha dato ampio spazio con varie sessioni e varie declinazioni dell'argomento. Dalla ricerca e formazione, che necessitano di nuove tecnologie per un piano di riforme della Salute Globale, alle intelligenze artificiali e robotiche, sempre più presenti nella medicina, dalle linee guida per l'innovazione dei servizi sanitari attraverso la digitalizzazione alle terapie avanzate che rappresentano il settore emergente della biomedicina a quelle geniche per alcune patologie, dalla medicina rigenerativa allo sviluppo degli organoidi per la ricerca sul cancro. Un mondo di possibilità nel panorama scientifico contemporaneo e futuro, con la visione di nuove strade da percorrere che però non deve farci dimenticare «La nostra battaglia contro i nemici invisibili», titolo dell'incontro svoltosi ieri alle 12.00, a Palazzo Duchi di Santo Stefano, con il professore Matteo Bassetti, infettivologo dell'Università di Genova e direttore del reparto Malattie Infettive dell'ospedale San Martino di Genova. Un volto noto, entrato nelle nostre case e nelle nostre vite minacciate da un «nemico invisibile».

Nel suo libro pubblicato di recente con la collaborazione di Martina Maltagliati, «Il mondo dei microbi» (Piemme), conferma che «i virus sono i veri padroni del mondo, ma bisogna capire cosa fare per salvare il futuro, perché le nostre scelte condizioneranno in maniera irreversibile la vita delle prossime generazioni. Siamo ancora dentro la pandemia ed evitare una futura pandemia sta solo alla nostra volontà e al nostro senso di responsabilità».

Professore, siamo sempre di fronte a nemici invisibili come i virus?

«Il Covid-19 non è il nostro unico problema. In questi anni i batteri, i virus, i funghi, i protozoi sono diventati sempre più potenti. Sono

loro i veri padroni del mondo, ci precedono e a noi sopravvivono. Sono con noi anche dove pensiamo di essere al sicuro, perfino nei luoghi sterili. E siamo stati noi a renderli più pericolosi con le nostre abitudini. Con un uso o un abuso talora sconsiderato degli antibiotici. Farmaci che certamente hanno contribuito ad innalzare l'aspettativa di vita media oltre gli ottanta anni, ma rischiano di non funzionare più. Bisogna capire cosa fare, cambiare il presente per salvare il futuro, perché le nostre scelte condizioneranno in maniera irreversibile la vita delle prossime generazioni».

Professore, nella scienza come bisogna intendere la verità?

«Spesso la verità è vista in modi diversi, ma io credo che bisognerebbe arrivare a un momento in cui la verità è una e unica e in qualche modo le evidenze devono dirci quale sia la verità senza che ci siano pensieri, parole, che omettono la verità».

Ma ci sono dei casi in cui è giusto o meglio tacere la verità, ad esempio in ambito medico?

«Secondo me la verità in ambito medico non deve essere taciuta. Io ho una formazione molto an-

glosassone e molto poco italiana da questo punto di vista. Non ho mai nascosto a un mio paziente quella che era la sua diagnosi anche se era una diagnosi difficile. Chiaro che poi bisogna cercare di "indovinare la pillola", ma questo non significa confutare o nascondere la verità. Credo che nella battaglia contro le malattie ci sia bisogno sicuramente delle terapie, ci sia bisogno di medici, ma ci sia anche bisogno della propria psiche. Credo che lottare per la vita sapendo che lo scopo è, appunto, quello di vincere, sia qualcosa che noi dobbiamo ottenere dai nostri pazienti e quindi quella cultura un po' del passato di nascondere un tumore credendo che il paziente in qualche modo viva meglio, in realtà faccia vivere le persone molto peggio. Bisogna dire la verità perché le persone, pure in quel poco di vita che rimane, possono trovare uno stato di "salute", trovare cose che non avevano trovato prima, in modo da sistemare tante situazioni, materiali ma anche sentimentali. Quindi io credo che confutare la verità di fronte a un paziente non sia fare appieno il nostro lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Infettivologo. Matteo Bassetti, dell'Università di Genova



La tavola rotonda

Il mondo digitale, un'autostrada poco regolamentata

TAORMINA

«Il mondo digitale che verrà», questo il titolo della tavola rotonda svoltasi ieri alle 12 al San Domenico Palace. La complessità della digitalizzazione con le sue implicazioni economiche, sociali, geopolitiche, etiche, la moneta digitale, lo spartiacque tra digitale e cartaceo, questi i temi affrontati nel panel moderato da Massimo Sideri, del Corriere della Sera, con gli interventi di Nicola Bilotta, responsabile di ricerca presso l'Istituto di Affari internazionali, Marjorie Buchser, executive director Digital School Initiative di Chatham House, Maria Enrica Danese, Institutional Communication Sustainability e Sponsorship TIM, Scott Marcus (da remoto), Senior Fellow Brueghel, Carlo Melzi d'Eril, avvocato ed esperto di diritto dell'informazione, Lino Morgante, presidente e direttore editoriale di Gazzetta del Sud e Giornale di Sicilia (testate media partners, come il Corsera, ma l'evento gode anche del sostegno della Fondazione Bonino Pulejo), Tommaso Valletti, professore di Economia all'Imperial College Business School.

Siamo in un capitalismo di sorveglianza? La questione è strettamente legata alla digitalizzazione e all'uso commerciale di internet che impone interventi regolatori e la necessità di usare altri servizi che possano limitare il potere di Google, che in termini economici significa trilioni di dollari, ricorda l'economista Valletti, consapevole che non serva a molto l'indagine antitrust (si pensi a Silicon Valley e al processo a Microsoft degli anni '90, cosa che ha favorito la crescita di altri motori di ricerca). Ma c'è l'aspetto artistico della digitalizzazione, raccontato da Maria Enrica Danese con un video di TIM, rappresentativo della tecnologia applicata all'arte: realizzato per **Taubuk** con droni che sorvolano il Teatro Antico, in una interconnessione di luci, immagini e ritmo musicale, con un assoluto rispetto dell'ambiente.

E se l'intervento di Bilotta sulle criptomonete e sulle stablecoin rimanda a un mondo che con la mo-

neta digitale deve fare i conti, banche centrali comprese, la Buchser ha puntato sull'aspetto etico del tema. «Le relazioni sono cambiate con il digitale, con il quale ci si è illusi di dare più forza e indipendenza al cittadino. Ma poi i social network hanno preso strade spesso sbagliate. Il mondo digitale non è tutto metaverso, dunque meglio che l'umanità s'impegni di più con la creatività».

Il punto di vista dell'editore Lino Morgante, con giornali legati al territorio della Sicilia e della Calabria, è quello di chi registra «la consapevolezza dell'importanza dei media e della libertà d'informazione, principio democratico riaffermato dal presidente Mattarella». «Una grande autostrada, quella del digitale- ha detto- ma ancora oggi poco regolamentata. Vanno bene la defiscalizzazione della carta, e gli incentivi, ma ci vuole una legge sul copyright. Attraverso la rete si saccheggiano i giornali ma i giornali che stanno tra cartaceo e digitale hanno costi enormi, se si pensa all'aumento della carta e dell'energia. E un paese che sia tale oggi deve gestire trasporti, telecomunicazioni ed energia e aver privatizzato certi enti non si è rivelato utile».



Editore Ses. Lino Morgante



Taobuk. Intervista al sottosegretario all'Editoria

Moles: «Giornali fondamentali per distinguere il vero dal falso»

«Per l'informazione locale ci vogliono sostegni. Rifinanziato il bando per le scuole»

Antonella Filippi

TAORMINA

Suona Bach e ama i Pink Floyd. E il punto e virgola, «necessario se il concetto continua», precisa da esperto di tesi. Infatti, Giuseppe Moles, lucano, è docente universitario, oltre a essere l'attuale sottosegretario all'informazione e l'editoria, ospite ieri della penultima giornata di Taobuk e protagonista del dibattito sulle politiche di valorizzazione e promozione della filiera del libro: «Questo governo considera la cultura un bene primario. La mia presenza qui ne è una conferma», chiarisce subito. E se gli chiedi del legame tra informazione e verità che sembra perdersi nell'etere delle fake news, delle notizie non verificate a favor di «like», ottimisticamente, non ha dubbi: «Direi di sì, esiste ancora. Anzi, è fondamentale. E farei una separazione: più che la ricerca della verità, il legame tra cultura e informazione deve aiutare tutti a mettere da parte la falsità: ecco perché qualsiasi idea o iniziativa conduca alla cancellazione delle falsità, soprattutto in questo momento in cui si discute tanto di disinformazione e fake news, non solo è utile ma anche necessaria; e necessita della collaborazione di tutti gli attori del sistema, nessuno escluso, anche dei giganti del web e dei social network, che sono sempre più veicolo di falsità e di criticità enormi della verità. Dobbiamo sforzarci di distinguere nettamente i fatti dalle opinioni e tutti gli attori de-

vono aiutare il sistema e il Paese a certificare quelle che sono le realtà rispetto alle fake news».

Come?

«Ci vuole impegno, responsabilità e collaborazione da parte di tutti - scuola, fa-

miglia, addetti ai lavori - per portare sempre più a una nuova educazione fatta non solo di digitale ma anche di approfondimento. Ho rifinanziato il bando per le scuole che consente di rimborsare fino al 90% delle spese per gli abbonamenti a riviste e giornali. Ma la mia soddisfazione è stata gelata dal commento della mia mamma, 85 anni, una vita da maestra elementare: «Cosa credi di aver inventato? I giornali in classe li facevo leggere anch'io». Battute a parte, è necessario rendere appetibile il prodotto a tutte le categorie sociali e anagrafiche, e non può farlo il governo, sarebbe dirigismo: il governo deve, invece, fornire tutti gli strumenti più utili perché tutti possano scegliere in che modo leggere. Noi italiani siamo fortunati perché siamo ipercritici e autocritici: se abbiamo gli strumenti per poter controllare, -se lo vogliamo- siamo in grado di distinguere il falso dal vero, la strumentalizzazione dalla normale opinione, la bugia e la propaganda dalla verità dei fatti, come è giusto che sia. La scuola e l'università ci forniscono una preparazione iniziale, ma soprattutto uno spirito, un modo di pensare autonomo, indipendente e più critico possibile».

I giovani, però, giovani si informano prevalentemente sui social e considerano il web più accessibile e veloce. L'online è nemico della carta?

«Non sono d'accordo. Credo che nel medio periodo si potrà arrivare a un circuito virtuoso tra carta e digitale; vari esempi stanno funzionando e alcuni segnali positivi in questo senso stanno venendo anche dai giornali italiani. Il web consente l'immediatezza della notizia, per questo molti giornali si stanno orientando, giustamente, a spiegare il giorno dopo quello che leggiamo sul web il giorno

prima, cioè si stanno indirizzando verso l'approfondimento. Sarò un illuso ma quando nacque la televisione si disse che la radio era morta, con l'avvento del digitale si tende a dire che la carta è morta. Radio e televisione convivono pacificamente e lo stesso potrà accadere tra carta e web: tutto sta nella capacità dei protagonisti di questo mondo di adeguarsi maggiormente all'evoluzione del tempo. Sono fiducioso, anche perché constato che siamo tornati a leggere libri di carta. E a comprare i CD. Nessuno l'aveva previsto».



In passato ha dichiarato che nei confronti dell'editoria locale servono non ristori ma sostegni. Conferma?

«Confermo, siamo nella fase che dovrà portarci ai sostegni. Non è un caso che, dopo i vari provvedimenti e le varie risorse di ristoro sotto pandemia, ho già messo a disposizione un'altra serie di strumenti da utilizzare per il rilancio del sistema. Sottolineo anche l'esistenza del fondo straordinario per l'editoria, inserito nell'ultima manovra - in due anni, 250 milioni - che potrà essere utilizzato per intervenire su alcune criticità non previste ma anche per iniziare a ragionare su investimenti di sistema e di filiera. Infine, è stato approvato definitivamente il regolamento da parte dell'Agcom sulla direttiva copyright e la consultazione pubblica si concluderà entro la fine di luglio: significa che le norme della direttiva copyright italiana potranno presto produrre i primi effetti con un aumento delle risorse per gli autori e gli editori. Verrà, infatti, giustamente compensato il loro prodotto da parte dei giganti del web che lo veicolano. I maggiori introiti saranno utili anche, e soprattutto, per l'editoria e i giornali locali». (ANFI)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“ La nostra
fratellanza
mai interrotta
Oggi
ci possiamo
mandare
a quel paese
da amici
e non
per interposta
persona

**Antonello Venditti
e Francesco De Gregori**



Taobuk. Da sinistra, Mario Andreose, Giuseppe Moles, Raffaele Bonsignore e Gaetano Armao FOTO FUCILLA

